

Roccella Jonica: presentato il romanzo

Il dramma di un esilio raccontato dalla Scherl

Una storia ispirata al vero che si dipana dall'Ottocento alla fine degli anni Quaranta

Antonello Lupis

ROCCELLA

Un pubblico cospicuo ha preso parte nella sala "Domenico Bova" del Convento dei Minimi, alla presentazione dell'ultimo romanzo della scrittrice roccelliese Rossella Scherl, dal titolo "Pepi l'americano" edito da Rubbettino. L'incontro, trasmesso e seguito anche in streaming, è stato promosso dal Circolo di lettura dell'Aras guidato dalla prof. Annamaria Bova che ha introdotto i lavori: «È un libro bello e interessante, definito "strabiliante" da Tommaso Labate nella prefazione da lui curata. E il libro lo è veramente per il suo contenuto, il linguaggio ricco, specifico, appropriato, capace di coinvolgere il lettore in modo tale da non distrarlo mai dal racconto, accompagnandolo lungo un arco temporale che va dalla fine dell'Ottocento alla fine degli anni Quaranta».

Luigi Franco, direttore editoriale della Rubbettino, ha poi messo in luce le peculiarità dell'opera: «È un romanzo coinvolgente e dal linguaggio fluido, che abbraccia elementi come l'avventura, il viaggio, i conflitti, la nostalgia e nel quale alla storia privata del protagonista – che attraverso mille peripezie conosce se stesso e il mondo – si intreccia la Storia con la maiuscola, quella delle migrazioni, degli esuli istriani costretti da italiani dopo la seconda guerra mondiale a lasciare le proprie case e i propri beni. È anche una storia – ha aggiunto – che ci fa riflettere sul nostro presente,

al di là dei valori universali della solidarietà e dell'altruismo e ci fa guardare a tutti gli esodi forzati o meno che stanno avvenendo oggi nel mondo».

L'incontro è stato intervallato dalla lettura di alcuni passi del libro offerta dalla socia Luisa Coluccio e animato da un dialogo tra l'autrice e la giornalista Stefania Parrone. Da cui si è potuto apprezzare la sensibilità dell'autrice e il certosino lavoro di ricerca svolto per ricostruire con precisione l'avvincente storia, del nonno paterno Pepi, raccontatagli dal padre, Silvano Scherl, presente in sala e "memoria storica" dei rischi e dei sacrifici affrontati dagli esuli istriani e giuliani dopo l'armistizio del 1943, il trasferimento in Italia e la confisca dei beni di proprietà con la promessa di un successivo indennizzo. «Dietro a un vissuto anche doloroso è necessario non perdere mai di vista l'importanza del rispetto che è dovuto ad ogni essere umano e ricordare che ogni vita è preziosa e non potrà mai essere rimpiazzata», ha rimarcato in chiusura dell'incontro l'autrice del romanzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Figli" di esuli La scrittrice Rossella Scherl con il padre Silvano

